



GLI AEROPORTI / LA COMMISSIONE REGIONALE DA IL VIA LIBERA AL PIT, MATTEI (PD) ESCE DALL'AULA

Corporacion: la nuova pista di Peretola a fine 2017

ILARIA CIUTI

LA PRIMA data per la nuova pista a Peretola è il 2017. «Non è realistica una nuova pista prima di tre o quattro anni. Ma non è irrealistico pensare di averla per la fine del 2017», annuncia Roberto Naldi, presidente per l'Italia di Corporacion America che ha la maggioranza negli scali di Firenze e Pisa. Così Naldi esce ieri dall'audizione con le commissioni regionali ambiente e infrastrutture, dopo che il presidente di Adf (la società di Peretola), Marco Carrai, non si era presentato. Le commissioni hanno poi approvato il Pit confermando la prevista pista di 2000 metri e respingendo la previsione fatta a



LA NUOVA PISTA
Corporacion ipotizza una data per la nuova pista di Peretola: il 2017

suo tempo da Enac di 2.400. Comunque il Pit è passato, pur tra le polemiche, mentre il dem pratese, Fabrizio Mattei, e Monica Sgherri (Rifondazione) lasciavano l'aula insieme a Fi tentando di fare mancare il numero legale, salvato però da Paolo Marcheschi (Fdi) che è restato pur astenendosi. Soddisfatto Eugenio Giani: «Abbiamo rispettato i tempi: il Pit sarà discusso martedì in aula».

Naldi spiega: «Per fare la pista occorrono 20 mesi, ma c'è molto da fare tra adempimenti formali e autorizzazioni di Enac». Sui 2.000 o 2.400 metri, il manager non si appassiona: «I metri non sono una bandiera. A noi basta raggiungere 4,5 milioni e mezzo

di passeggeri a Peretola entro il 2028, mentre per Pisa abbiamo l'obiettivo di 7. Deciderà Enac». La vera differenza, dice, «è che con 2.400 metri il rumore diminuisce ancora di più». Ma, per studiare come affrontare nel modo migliore i problemi di ambiente e rumore, Corporacion ha chiamato già la più autorevole società di modellistica nel mondo, l'americana Mitre, spiega Naldi. Che sulla querelle Pisa-Firenze, taglia corto: «Ma come si può mai pensare che vogliamo affossare il Galilei dopo averci già speso 70 milioni?».

Corporacion vuole accelerare sulla società unica dei due aeroporti: «Presenteremo presto il piano di fusione. Se non otterremo

dagli azionisti la necessaria maggioranza qualificata, abbiamo già la holding, essendo la stessa società oltre il 51% in ambedue gli scali, potremmo chiamarla Aeroporti Toscani». Quanto agli investimenti, Corporacion investirà su Pisa tutto quanto è previsto nel master plan del Galilei già approvato da Enac e, per Firenze tutto quello che sarà necessario. Ma userà anche risorse pubbliche, con buona probabilità dai fondi europei: «Quelle che la norma ci accorda: il 50% di quanto speso in infrastrutture dagli aeroporti sotto i 3 milioni di passeggeri, come Firenze, e il 25% in quelli sotto i 5 come Pisa. Gli aeroporti sono del demanio, dati in conces-

sione, dunque le risorse pubbliche vanno al pubblico».

Intanto le polemiche continuano. Il gruppo comunale del Pd pratese porterà oggi in consiglio comunale un ordine del giorno sul Pit prima che stasera i sindaci della Piana e di Prato vadano dal presidente Rossi: «Vogliamo che il nostro non rappresenti soltanto la posizione del Pd pratese, ma quella di tutta la città», dice Lorenzo Rocchi. Comunque non sembra rappresentare quella del Pd toscano il cui segretario, Dario Parrini, ribadisce: «La direzione del Pd regionale ha votato all'80% per una nuova pista di 2.000 metri, non cambiamo idea. Si tira dritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA